LA BIBLIOTECA COMUNALE DI ASCOLI E L'INDEX THOMISTICUS

di Alberto Cettoli — Foto Enzo Morganti

La Biblioteca Comunale di Ascoli è certamente un'entità di non più che medio rilievo complessivo; tuttavia, annovera, oltre ad incunaboli ed opere antiche di pregio, anche alcune grandi dotazioni di recente acquisizione e di particolare rilevanza bibliografica e scientifica, non molto note anche ai frequentatori abituali.

Oltre al monumentale Thesaurus graecae linguae di Enrico Stefano, di cui abbiamo parlato in altra sede, è presente nella Biblioteca cittadina il grande INDEX THOMISTICUS, associato alla dotazione libraria del compianto Direttore Dott. Emidio Vittori, con il consenso del Consiglio di biblioteca e in particolare del Dott. Serafino Castelli, interessato al potenziamento della sezione umanistica.

L'Index Thomisticus è un'opera di eccezionale vastità e complessità, in trenta volumi, distinta nelle due sezioni degli "Indices" e delle "Concordantiae", diretta dal gesuita Roberto Busa, Professore dell'Università Aloisiana, edita nel 1974 e costituisce la raccolta di tutte le parole, nelle diverse accezioni, flessioni nominali e verbali, significati e contesti esistenti nelle opere di San Tommaso d'Aquino.

L'opera, veramente grandiosa, anche se di difficile consultazione e in definitiva riservabile agli specialisti, risulta una testimonianza per così dire visibile della eccezionale potenza intellettuale del Doctor Angelicus.

Essa ha anche un particolare interesse perché, sotto il patrocinio del pontefice Paolo VI è stata attuata con i moderni sistemi computerizzati.

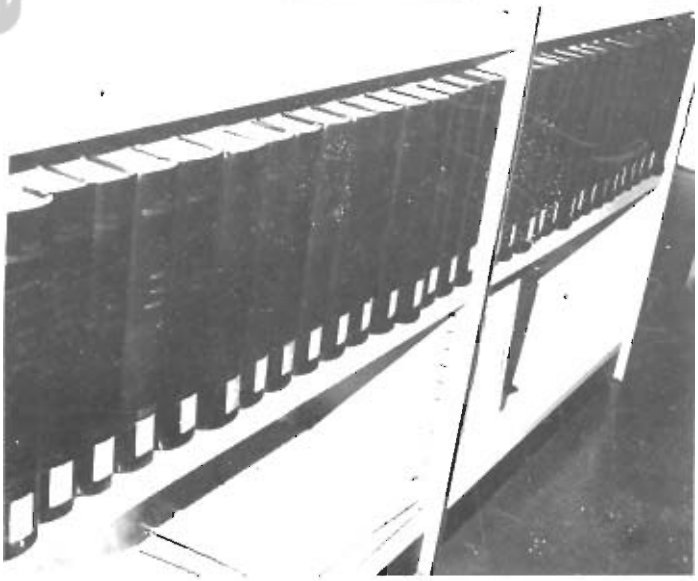
Nell'apparente aridità vocabolaristica, l'Index Thomisticus cela e, all'occorrenza, rivela, una eccezionale ricchezza di aperture culturali, teoretiche e documentali, in quanto dalla considerazione dei singoli termini si può risalire alle implicazioni e ai percorsi deduttivi della problematica tomistica, con l'immediata collazione delle presenze degli stessi termini in tutti gli scritti di San Tommaso.

Per presentare un esempio significativo, la parola HOMO, solamente al caso nominativo, corrispondente al codice 38048 della memorizzazione computeriale, occupa nelle "Concordantiae", cioè nei riscontri presenti nei testi tomistici ben 89 pagine e 265 colonne. Se si aggiungono le forme degli altri casi della declinazione della parola stessa, si hanno, sempre col riferimento computeriale 38048, complessivamente 220 pagine e 658 colonne.

Ovviamente le accezioni investono tutta la problematica filosofica connessa al termine considerato, intesa alla determinazione della sostanza, degli accidenti e delle funzioni, nonché, delle relazioni dell'uomo con Dio, con gli altri uomini, con gli esseri viventi e con la natura cosmica e biologica.

Se si tiene presente che ogni parola è sinteticamente esaminata, attraverso le precise citazioni testuali, nella complessità degli elementi sopra citati, si può avere un'idea del valore, come si diceva, bibliografico e scientifico dell'Index Thomisticus.

Una "Tabula", nel primo volume delle "Concordantiae", fornisce un prospetto degli scritti di San Tommaso. Oltre naturalmente al Commento alle Sentenzae di Pietro Lombardo, alla Somma contra gentiles e alla Somma teologica, la "tabula" riporta le 44 Quaestiones disputatae, tra le quali quelle sulla verità, la potenza, il male, le creature spirituali, l'anima, l'incarnazione e le virtù; poi gli 11 Quodlibera, i 30 Opuscoli, scritti di minore mole e di carattere monografico, di cui i più importanti sono quelli sugli errori dei Greci, sui principi della fede, sulla perfezione della vita spirituale, sull'unità dell'intelletto contro gli averroisti, sull'Ente e l'essenza, sull'eternità del mondo, sul governo dei principi e sui principi della natura. Infine sono riportati i 27 Commentari alle sacre scritture e i 24 sermoni.



Tralasciando diciassette opere di dubbia autenticità, l'Index considera i 205 scritti autentici di San Tommaso d'Aquino e, infine, come curiosità assai significativa, possiamo aggiungere che preliminarmente l'Index segnala anche l'uso, in tutte le opere tomistiche di ben 8.767.883 vocaboli.

Si può agevolmente concludere che la presenza dell'Index Thomisticus fa onore alla Biblioteca Comunale di Ascoli.